Agenzia Nazionale
per l'amministrazione
e la destinazione
dei beni sequestrati
e confiscati
alla criminalità
organizzata

Relazione sull'attività svolta dall'Agenzia

(Articolo 112, comma 1, Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159)

Anni 2013 e 2014

Sommario

Premessa 4
Riferimenti normativi 4
Le modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2013 4
L'organizzazione dell'Agenzia Nazionale 6
I regolamenti attuativi previsti dall'art. 113 del codice antimafia 6
L'articolazione territoriale dell'Agenzia nazionale 8
La rete 8
Convenzioni e protocolli di intesa 9
Corpo Forestale dello Stato 9
Agenzia del territorio 9
Ordine Nazionale dei dottori Commercialisti e revisori contabili 9
Agenzia del demanio 10
Istituto dell'Agenzia vendite giudiziarie 10
Osservatorio Nazionale "Edilizia e Legalità", con sede in Roma presso la Fillea 10
Osservatorio permanente sulle misure di prevenzione e la criminalità organizzata 10
Piano di Azione per il riutilizzo dei beni confiscati 11
Programma per il recupero ai fini abitativi degli immobili confiscati alla criminalità 11
Protocollo con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 12
Automobile Club d'Italia 12
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo 12
L'amministrazione dei beni 12
I limiti dell'Agenzia quale " cabina di regia"… 12
... e le conseguenze 13
Confische non definitive 16
Le destinazioni 17
Stato dell'attuazione dell'informatizzazione della gestione dei beni sequestrati e confiscati. 18
Flussi informativi tra l'Amministrazione della Giustizia e l'Agenzia 18

Sistema informativo Agenzia 20
Considerazioni al riguardo 21
Rapporto statistico al 30 ottobre 2015 21
Beni in Gestione 22
Beni Immobili in gestione 22
Beni Aziendali 25
Beni Mobili Registrati 30
Destinazioni Anno 2013 31
Destinazioni provvisorie anno 2014 32
Destinazioni anno 2015 33

Viale Amendola is. 66 n. 2 - 89123 Reggio Calabria Tel. +39 0965 317911 - 902 - Fax +39 0965 317908
Via Ezio n.12/14 - 00192 Roma Tel. +39 06 68410001 –Fax +39 06 68410030
Via Vann'Antò n. 4 - 90144 Palermo Tel. +39 091 6989611 –Fax +39 091 6989640
Via Moscova n. 47 – 20121 Milano Tel. +39–0265535505 - Fax +39 02 65535520
Via Concezio Muzii, 1 - Complesso di Castel Capuano - 80139 Napoli Tel. +39 081 442190
Indirizzo mail: agenzia.nazionale@anbsc.it Indirizzo PEC: agenzia.nazionale@pec.anbsc.it

Premessa

L'istituzione dell'Agenzia ha costituito il corollario dei numerosi interventi legislativi che, a far data dall'entrata in vigore della Legge 13 settembre 1982, n. 646 (c.d. Rognoni-La Torre), hanno introdotto incisive misure di contrasto all'accumulazione illecita di patrimoni da parte della criminalità organizzata. Il percorso normativo avviato con la Legge 7 marzo 1996, n. 109, mediante la quale il legislatore ha dettato, per la prima volta, mirate disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati o confiscati, avendo di mira il riutilizzo dei beni a fini sociali, è stato completato con l'emanazione della Legge n. 50/2010 che ha istituito l'Agenzia e con il D.lgs. n. 159/2011 che ne ha ulteriormente specificato l'organizzazione e le funzioni.

Riferimenti normativi

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) è stata istituita dal decreto-legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2010, n. 50, con l'obiettivo di razionalizzare il sistema di gestione e di destinazione dei beni sequestrati e poi confiscati alla criminalità organizzata.

Le norme istitutive sono in seguito confluite nel Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. "Codice antimafia"), il cui pregio è stato quello di offrire un testo normativo di riferimento in materia di contrasto alla criminalità organizzata, con particolare attenzione per la disciplina dell'amministrazione e della destinazione dei beni sequestrati e confiscati.

Tuttavia, già all'indomani dell'emanazione dei predetti testi normativi, sono emerse criticità sia nel funzionamento dell'Agenzia, soprattutto a causa delle carenze di organico, sia nella gestione e destinazione dei beni confiscati.

L'impianto codicistico elaborato dal legislatore del 2011 è stato così oggetto di successivi interventi emendativi, anche sostanziali, che hanno, in parte, rivisto l'originario dettato legislativo. In particolare, con il c.d. primo correttivo al codice antimafia (D.lgs. 15 novembre 2012, n. 218) è stata novellata, sia pure marginalmente, la disciplina in materia di misure di prevenzione, mentre ben più incisivo è stato l'intervento apportato dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (c.d. legge di stabilità 2013) che ha recepito, almeno in parte, le proposte degli operatori di settore relative agli aspetti processuali nonché a quelli amministrativi propri dell'Agenzia.

Le modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2013

Invero, la legge 24 dicembre 2012, n. 228 ha innanzitutto esteso le competenze dell'Agenzia a tutte le fattispecie di reato ricomprese nell'art. 51, comma 3 bis c.p.p. e nell'art. 12 *sexies* del D.L. 306/92, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 1992, n. 356 e successive modificazioni. Per effetto del suddetto intervento legislativo, è stata affermata la competenza dell'Agenzia a gestire, in modo unitario, tutti i beni confiscati nei procedimenti giudiziari aventi ad oggetto i reati ricompresi nelle norme richiamate; è, inoltre, intervenuta sulle norme in tema di tutela dei diritti dei terzi, trovando applicazione anche nelle procedure i cui beni, pur essendo interessati da criticità, risultavano

già definitivamente confiscati, ovvero *sub-iudice*, alla data di entrata in vigore del codice antimafia (13 ottobre 2011).

Tale disciplina è dettata, in particolare, per i beni confiscati nell'ambito di procedimenti di prevenzione per i quali non si applicano le disposizioni del Codice antimafia e stabilisce, al ricorrere di determinati presupposti, l'estinzione di diritto degli oneri e pesi iscritti o trascritti sui beni anteriormente alla confisca, nonché il divieto di iniziare o proseguire, a pena di nullità, azioni esecutive.

La tutela riconosciuta dal legislatore ai diritti dei terzi si realizza previo accertamento dei crediti da parte del competente giudice dell'esecuzione, a seguito di presentazione della domanda di ammissione del credito, per la cui proposizione, l'art. 1, comma 199, della Legge 228/2012, ha fissato il termine di 180 gg. dall'entrata in vigore della Legge stessa, ossia entro il 30 giugno 2013.

Pertanto, accertata la sussistenza del credito e l'ammontare dello stesso, il giudice dell'esecuzione ne ammette il pagamento che, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 159/2011, come ulteriormente modificato dalla c.d. "Legge di stabilità 2014", può avvenire nel limite del 60 per cento del valore dei beni, sequestrati o confiscati, risultante dalla stima redatta dall'amministratore o dalla minor somma eventualmente ricavata dalla vendita degli stessi.

E, in effetti, a partire dal 2013, l'Agenzia ha provveduto rispetto alle procedure di confische divenute definitive dopo il 1° gennaio a pubblicare sul proprio sito gli" Avvisi ai creditori ", come disposto dalle norme soprarichiamate, per consentire ai medesimi di attivare la procedura per il riconoscimento del proprio diritto; inoltre, per le istanze di ammissione al credito presentate entro il termine previsto con riguardo a beni confiscati definitivamente in data antecedente, si è interfacciata con le avvocature distrettuali dello Stato e con i tribunali competenti perché fornissero, ove in possesso, elementi utili per l'approntamento della tutela delle ragioni erariali a fronte della pretesa di accertamento della buona fede del creditore.

Stante l'attuale quadro normativo, essendo decorsi 12 mesi dalla scadenza del termine per proporre la domanda di ammissione del credito e, quindi, dalla data del 20 giugno 2014, si profila per l'Agenzia l'impegno ad individuare beni dal valore di mercato complessivo non inferiore al doppio dell'ammontare dei crediti ammessi e procedere alla loro vendita per reperire le somme necessarie per il pagamento dei crediti secondo le procedure di cui all'art. 1, comma 203, della Legge n. 228/2012.

In tal senso sono stati già avviati contatti con Equitalia giustizia giacché le somme ricavate dalla liquidazione dovranno, nelle more delle operazioni di pagamento dei creditori, essere accantonate in gestione separata presso il Fondo Unico Giustizia. Le somme eventualmente residuate all'esito del pagamento dei creditori in buona fede ammessi, affluiranno, al netto delle spese sostenute, al Fondo Unico Giustizia, per essere versate nell'apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato e riassegnate nei limiti e con le modalità di cui all'art. 2, comma 7, D.L. 143/2008, convertito dalla Legge 181/2008.

Viale Amendola is. 66 n. 2 - 89123 Reggio Calabria Tel. +39 0965 317911 - 902 - Fax +39 0965 317908
Via Ezio n.12/14 - 00192 Roma Tel. +39 06 68410001 –Fax +39 06 68410030
Via Vann'Antò n. 4 - 90144 Palermo Tel. +39 091 6989611 –Fax +39 091 6989640
Via Moscova n. 47 – 20121 Milano Tel. +39–0265535505 - Fax +39 02 65535520
Via Concezio Muzii, 1 - Complesso di Castel Capuano - 80139 Napoli Tel. +39 081 442190
Indirizzo mail: agenzia.nazionale@anbsc.it Indirizzo PEC: agenzia.nazionale@pec.anbsc.it

L'organizzazione dell'Agenzia Nazionale

I regolamenti attuativi previsti dall'art. 113 del codice antimafia

Il 15 marzo 2012 sono entrati in vigore i regolamenti attuativi previsti dall'art. 113 del codice antimafia. Il D.P.R. n. 235/2011, in particolare, ha tentato di attribuire all'organizzazione e al funzionamento dell'Agenzia un assetto definitivo, sostanzialmente limitandosi a confermare, in via definitiva, la dotazione organica che il legislatore del 2010 aveva previsto nella prima fase di start-up, ossia trenta unità compresi gli incarichi dirigenziali, di cui un dirigente di livello generale e quattro dirigenti di seconda fascia.

L'inadeguatezza di tale "dotazione organica" ha portato il Legislatore a prevedere con la legge di stabilità 2013 (Legge 228/2012) un diverso modello organizzativo dell'Agenzia.

In primo luogo è stata rivisitata la composizione del Consiglio Direttivo nel quale, in sostituzione del rappresentante del Ministero dell'interno e del Direttore dell'Agenzia del demanio o un suo delegato, è stata prevista la presenza di "due qualificati esperti in materia di gestioni aziendali e patrimoniali designati, di concerto, dal Ministro dell'interno e dal Ministro dell'economia e delle finanze". Tale previsione normativa non ha avuto, tuttavia, seguito e per tutto il 2013 il Consiglio Direttivo ha operato solo con due dei quattro componenti previsti.

Con riferimento, invece, alla "dotazione organica" dell'Agenzia, il legislatore è intervenuto prevedendo l'inserimento di una nuova disposizione nel codice antimafia (art. 113 bis) che ha, di fatto, individuato due distinte "strutture":

- Una "**struttura fissa**" (art. 113-bis, comma 1) costituita da un organico di 30 unità di personale ripartite tra le diverse qualifiche, dirigenziali e non, secondo contingenti da definire con il regolamento da adeguare ai sensi dell'art. 1, comma 193;
- Una "**struttura mobile**" (art. 113-bis, comma 2) costituita invece da 100 unità di personale, militare e civile, appartenente alle pubbliche amministrazioni e ad enti pubblici economici, ripartite tra le diverse qualifiche, dirigenziali e non. Tale personale, fatta eccezione per quello della carriera prefettizia, che può essere collocato fuori ruolo, viene posto in posizione di comando o di distacco anche in deroga alla vigente normativa generale in materia di mobilità e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Il personale in esame conserva lo stato giuridico e il trattamento economico fisso, continuativo e accessorio, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, con oneri a carico dell'Amministrazione di appartenenza e successivo rimborso da parte dell'Agenzia all'amministrazione di appartenenza dei soli oneri relativi al trattamento accessorio.

La legge di stabilità, poi, ha riconosciuto al personale in servizio presso l'ANBSC alla data di entrata vigore, la facoltà di presentare domanda di inquadramento nei ruoli entro la data del 30 settembre 2013, e di transitare così nella c.d. "struttura fissa" sopra menzionata.

Il cennato regolamento necessario per dare attuazione al disposto normativo non è stato, tuttavia, emanato.

Al 31 dicembre 2013 in Agenzia prestavano servizio n. 94 unità di cui 17 ai sensi dell'art. 113 bis 1° comma e 77 ai sensi dell'art. 113 bis 2° comma.

La volontà del legislatore di potenziare quantitativamente la dotazione organica dell'Agenzia, non è, tuttavia, riuscita a garantire efficacemente lo svolgimento di tutte le complesse attribuzioni che l'art. 110 del codice assegna all'ANBSC anche perché, nonostante gli sforzi profusi, non si è riusciti a dotarsi del personale impiegabile per i dinieghi forniti dalle Amministrazioni di appartenenza che, nonostante il dettato normativo lo imponesse, hanno spesso negato di concedere il comando al personale individuato.

L'esperienza maturata negli anni ha, quindi, fatto consolidare l'idea della necessità di procedere al mutamento della natura giuridica dell'Agenzia che consenta non solo di giungere ad un potenziamento della dotazione organica, ma anche di acquisire professionalità non facilmente rinvenibili nella pubblica amministrazione.

La proposta avanzata nel corso del 2013 di trasformare l'Agenzia in un ente pubblico economico, ossia in ente dotato di maggiore autonomia contabile, organizzativa e finanziaria in grado di agire con strumenti privatistici, ad esempio nella regolazione dei rapporti di lavoro, abbandonando i rigidi schemi pubblicistici, non ha, tuttavia, trovato accoglienza.

In base alla vigente normativa la dotazione organica è, in atto, così suddivisa:

- art. 113 bis comma 1: - n. 5 Figure Dirigenziali e 25 Personale del Comparto
- art. 113 bis comma 2: - n. 2 Figure Dirigenziali e 98 Personale del Comparto

Il personale in servizio invece, alla data di stesura della presente relazione, è di 98 unità così suddivise:

- 3 Dirigenti
- 95 Unità di Personale in posizione di comando/distacco/fuori ruolo, suddiviso per amministrazione di appartenenza:
  - nr. 2 - Agenzia del Demanio
  - nr. 3 - Agenzia delle Dogane
  - nr. 6 - Agenzia delle Entrate
  - nr. 1 - Azienda Ospedaliera Padova
  - nr. 1 - Consiglio Nazionale delle Ricerche
  - nr. 1 - Comune di Napoli
  - nr. 1 - Comune di Roma
  - nr. 1 - Corpo Forestale dello Stato
  - nr. 1 - Ente Parco Aspromonte
  - nr. 1 - Inps
  - nr. 1 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
  - nr. 1 - MEF – Ministero Economia e Finanze
  - nr. 6 - MEF –Guardia di Finanza
  - nr. 1 - Ministero Infrastrutture e trasporti
  - nr. 1 - Ministero Beni Culturali
  - nr. 6 - Ministero del Lavoro
  - nr. 3 - Ministero della Difesa

- nr. 4 - Arma dei Carabinieri
- nr. 18 - Ministero Giustizia – DOG
- nr. 1 - Ministero Giustizia – DAP
- nr. 5 - Ministero dell'Interno VV.FF.
- nr. 1 - Ministero dell'Istruzione
- nr. 13- Ministero dell'Interno
- nr. 7 - Ministero dell'Interno – PS
- nr. 1 - Ministero Politiche Agricole
- nr. 2 - Ministero Sviluppo Economico
- nr. 3 - Regione Calabria
- nr. 1 - Regione Lazio
- nr. 1 - Asl – Piemonte
- nr. 1 - Università degli Studi di Palermo

L'articolazione territoriale dell'Agenzia nazionale

Attualmente l'Agenzia è presente sul territorio nazionale in cinque diverse regioni, con la sede principale di Reggio Calabria e le sedi secondarie di Roma, Palermo, Milano e Napoli.

La rete

Nel corso del 2013, nonostante i limiti evidenti di tale impostazione che saranno illustrati al paragrafo è proseguita l'idea di rendere l'ANBSC una vera e propria "cabina di regia" diretta a orientare l'azione di tutti i soggetti istituzionali e della società civile coinvolti nell'aggressione ai patrimoni criminali e nella gestione dei beni sequestrati e confiscati, realizzabile concretamente solo attraverso la costruzione di un'efficiente "rete" di rapporti in grado di assicurare l'unitarietà dei comportamenti e delle attività poste in essere e, conseguentemente, una maggiore celerità ed efficacia degli interventi diretti a sottrarre risorse alla criminalità organizzata, per reinserirle nel circuito sano dell'economia nazionale.

Tale "rete" costituita da tutti i soggetti che, a vario titolo, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi posti dal legislatore all'Agenzia e cioè da: magistratura di prevenzione e penale, forze dell'ordine, prefetture, istituzioni statali, territoriali e locali, amministratori giudiziari e coadiutori, associazioni di categoria, ordini professionali, università, mondo dell'associazionismo e della cooperazione sociale, ha operato con notevoli difficoltà, non ultima quella della ridotta dotazione organica.

L'Agenzia, in particolare, oltre ad avviare un proficuo e costante rapporto di collaborazione e scambio informativo con le forze dell'ordine e con l'autorità giudiziaria, ha coinvolto nel processo gestionale dei beni definitivamente confiscati, anche tramite formali protocolli di intesa, i soggetti istituzionali che, a vario titolo, possono supportare e agevolare la tempestiva destinazione dei beni.

Convenzioni e protocolli di intesa

Il nuovo art. 113 del codice antimafia, ha recepito due proposte emendative presentate dall'Agenzia in materia di sottoscrizione di convenzioni, anche onerose, con le Pubbliche Amministrazioni, nonché di conferimento di incarichi, anche a titolo oneroso, a società a totale o prevalente capitale pubblico, per le esigenze connesse alla vendita e alla liquidazione delle aziende e degli altri beni definitivamente confiscati.

Corpo Forestale dello Stato

Anche nel corso del 2013 è proseguita la proficua collaborazione avviata tra l'Agenzia ed il Corpo Forestale dello Stato, già dal mese di luglio 2012, mirata a promuovere ed ottimizzare le azioni di legalità per l'utilizzazione più idonea dei beni confiscati alla criminalità organizzata localizzati nei territori rurali e montani.

- Tramite la convenzione non onerosa, in particolare, il Corpo Forestale dello Stato, nel corso del 2013, ha continuato a collaborare nello svolgimento delle seguenti attività:
- sopralluoghi nelle aree rurali e montane sottoposte a sequestro o confisca finalizzati alla successiva stima del bene;
- realizzazione di un tematismo georeferenziato da inserire nel SIM (Sistema Informativo della Montagna) del Corpo forestale dello Stato, per la catalogazione dei sopralluoghi di cui al punto 1, a cui accede anche l'Agenzia nazionale;
- monitoraggio dei beni destinati o assegnati in via provvisoria relativamente alle aree rurali e montane, anche al fine di reprimere i reati attinenti all'ambiente (come discariche incontrollate, traffico illecito di rifiuti, sversamenti illegali, inquinamento delle falde acquifere, distruzione e deturpamento delle bellezze naturali, incendi, abusivismo edilizio, esercizio abusivo di cava) con l'impiego del personale dei Comandi territoriali e dei Nuclei investigativi specializzati;
- concorso con le altre Forze di polizia nelle attività di sgombero forzoso del bene nell'ambito delle azioni disposte dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica competente per territorio;

Agenzia del territorio

La collaborazione tra l'ANBSC e l'Agenzia del territorio iniziata con una prima convenzione non onerosa avente ad oggetto la messa a disposizione della banca dati denominata SI.STER che consente di mappare a livello ipo-catastale i beni immobili confiscati è proseguita nel corso del 2013.

Ma già nel mese di novembre 2012, la collaborazione tra le due Agenzie era stata estesa anche alla predisposizione di apposite perizie tecnico-estimative che l'Agenzia del territorio predispone a titolo gratuito sulla base di specifici sopralluoghi espletati sui beni confiscati in collaborazione con l'ANBSC.

Ordine Nazionale dei dottori Commercialisti e revisori contabili

Il protocollo di intesa avente ad oggetto la gestione delle aziende sequestrate e confiscate, con particolare riferimento all'attività di revisione contabile sui bilanci societari e alla valutazione delle

aziende sottoscritto, nel mese di maggio 2012, con l'Ordine Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili ha prodotto i suoi effetti anche nel 2013.

Agenzia del demanio

Con decorrenza dal 1° gennaio 2013 è venuto meno il supporto operativo da parte dell'Agenzia del demanio. Di conseguenza, lo svolgimento delle residuali attività garantite dall'Agenzia del demanio è stato, in parte, internalizzato dall'ANBSC e, in parte, esternalizzato ad altre amministrazioni dello Stato: ad esempio il sopralluogo e la stima dei beni immobili sono stati affidati, per quanto di rispettiva competenza, al Corpo Forestale dello Stato e all'Agenzia del territorio.

Istituto dell'Agenzia vendite giudiziarie

Nel mese di dicembre 2012, è stata approvata dal Consiglio Direttivo dell'Agenzia la bozza di protocollo d'intesa da sottoscrivere con gli Istituti Vendite Giudiziarie al fine di procedere all'alienazione di veicoli, natanti e preziosi oggetto di confisca definitiva.

Nel corso del 2013 sono state, poi, sottoscritte convenzioni con vari istituti vendite giudiziarie. Non si è, invece, riusciti a stipulare le convenzioni con l'Agenzia delle Dogane, per la stima di preziosi e con l'Ufficio della Sovrintendenza per i beni culturali, onde ottenere le valutazioni delle opere d'arte e sul punto sono ancora in corso approfondimenti.

Osservatorio Nazionale "Edilizia e Legalità", con sede in Roma presso la Fillea

Nel mese di giugno 2013 il Consiglio Direttivo ha approvato il protocollo d'intesa con Osservatorio Nazionale "Edilizia e Legalità" istituendo un rapporto di collaborazione teso ad individuare soluzioni alle problematiche inerenti la definizione di adeguati "Piani Industriali" in grado di cogliere percorsi, contesti e sinergie che possono dare un futuro produttivo alle aziende confiscate. In particolare l'Osservatorio, per le aziende della filiera delle costruzioni, si è impegnato a:

- promuovere la sperimentazione delle attività di assistenza tecnico-sindacale, quale contributo concreto alla definizione di un modello di intervento efficace e replicabile;
- elaborare delle linee guida e principi di comportamento sulle relazioni sindacali per tutti gli amministratori delle imprese poste sotto il governo dell'Agenzia;
- effettuare approfondimenti e studi su norme, procedure ed ogni utile strumento idoneo a semplificare le relazioni sindacali in applicazione dei CCNL e della legislazione lavoristica.

Osservatorio permanente sulle misure di prevenzione e la criminalità organizzata

Nel mese di giugno 2013 il Consiglio Direttivo ha approvato l'adesione al protocollo d'intesa per "l'Osservatorio permanente sulle misure di prevenzione e la criminalità organizzata" tra l'Associazione Antigone, il Tribunale di Reggio Calabria ed altri Enti.

Scopo dell'Osservatorio è quello di creare un punto di osservazione interdisciplinare sulle misure di prevenzione patrimoniali, con un'attività di monitoraggio sui beni sequestrati e confiscati in Calabria ed una formazione multidisciplinare.

La gestione dell'Osservatorio è attribuita all'Associazione Antigone di Reggio Calabria.

Tanto per quanto concerne le convenzioni ed i protocolli in essere alla fine del 2013.

Nel corso dell'anno 2014, è apparso ancora più evidente che qualsiasi sforzo compiuto in solitudine dall'Agenzia, a causa della carenza di risorse umane, strumentali e finanziarie, non avrebbe potuto determinare evoluzioni positive nell'attività complesse ed articolate affidata alla stessa agenzia dalle norme in vigore.

Del resto la stessa impostazione dell'Agenzia come "cabina di Regia" presupponeva l'attivazione di specifici rapporti con le varie competenze pubbliche che risultavano indispensabili per l'esecuzione delle attività sui beni confiscati previsti dal quadro normativo in vigore.

Piano di Azione per il riutilizzo dei beni confiscati

In adesione alle proposte programmatiche esposte dallo scrivente nella prima audizione del 3 luglio 2014 presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, è stato attivato un rapporto con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di individuare modalità di impiego dei Fondi Europei per la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità.

Tale iniziativa è sfociata nella proposta di un Piano di Azione per il riutilizzo dei beni confiscati, presentata il 16 luglio 2015 presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Il piano di azione renderà possibile l'impiego delle risorse finanziarie europee sia nel tradizionale alveo del PON Legalità 2014 – 2020 sia attraverso le sinergie con gli altri fondi PON e POR nazionali.

Allo scopo l'ANBSC provvederà affinché in sede di programmazione dei piani operativi Regionali, i responsabili dei singoli POR siano muniti dell'elenco dei beni confiscati presenti nel territorio regionale di riferimento, perché ogni regione possa elaborare e finanziare progetti per la migliore fruizione dei beni confiscati da parte delle comunità locali.

Programma per il recupero ai fini abitativi degli immobili confiscati alla criminalità

Un altro fronte di collaborazione aperto nel corso dell'anno 2014 è stato quello relativo all'utilizzo dei patrimoni confiscati per le esigenze dei cittadini iscritti negli elenchi per le emergenze abitative, così come, anche qui, anticipato nell'audizione prima citata.

L'attività di raccordo è sfociata il 30 gennaio 2015 nell'emanazione concertata tra il ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed il ministro dell'economia e delle finanze del decreto relativo al Programma per il recupero ai fini abitativi degli immobili confiscati alla criminalità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.62 del 16-3-2015, il quale prevede lo stanziamento di circa 13 milioni di euro per il finanziamento delle attività eventualmente necessarie per l'adeguamento di immobili confiscati ai fini di edilizia economica e popolare.

Ai fini dell'applicazione di quanto previsto nel citato decreto interministeriale, sono stati sottoscritti al momento due accordi con i comuni di Palermo e di Napoli per la definizione delle attività operative che nella fase di individuazione degli immobili vedono impegnati l'ANBSC e gli uffici tecnici dei comuni. Nella fase di realizzazione dell'intervento di adeguamento sugli immobili, il rapporto

Viale Amendola is. 66 n. 2 - 89123 Reggio Calabria Tel. +39 0965 317911 - 902 - Fax +39 0965 317908
Via Ezio n.12/14 - 00192 Roma Tel. +39 06 68410001 –Fax +39 06 68410030
Via Vann'Antò n. 4 - 90144 Palermo Tel. +39 091 6989611 –Fax +39 091 6989640
Via Moscova n. 47 – 20121 Milano Tel. +39–0265535505 - Fax +39 02 65535520
Via Concezio Muzii, 1 - Complesso di Castel Capuano - 80139 Napoli Tel. +39 081 442190
Indirizzo mail: agenzia.nazionale@anbsc.it Indirizzo PEC: agenzia.nazionale@pec.anbsc.it

principale sarà quello tra i comuni ed il soggetto finanziatore (ministero delle Infrastrutture). Con quest'ultimo sono state raggiunte intese per le attività di verifica della realizzazione degli interventi che saranno svolti dai provveditorati alle opere pubbliche competenti per territorio.

Protocollo con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Allo scopo invece di migliorare le attività volte all'utilizzo dei terreni confiscati da parte di cooperative di giovani alle quali detti immobili vengono dai comuni assegnati, è stato sottoscritto in data 30 luglio 2015 un protocollo di intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in virtù del quale tecnici esperti in agronomia e zootecnia facendo capo allo stesso MIPAAF e/o alle strutture regionali competenti in materia, potranno sostenere le attività di recupero alla produttività dei terreni confiscati.

Anche questo protocollo si inquadra tra le iniziative programmatiche annunciate dallo scrivente in sede di audizione presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie.

Automobile Club d'Italia

Un'altra convenzione è stata sottoscritta anche con l'Automobile Club d'Italia allo scopo di semplificare radicalmente l'attività dell'ANBSC nella gestione dei beni mobili iscritti nei pubblici registri. La convenzione consentirà la libera fruizione da parte dell'Agenzia delle banche dati di proprietà dell'ACI.

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Sempre nell'anno 2014 sono state avviate le attività necessarie alla predisposizione di un accordo con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che possa consentire all'Agenzia la migliore gestione dei beni aventi valore artistico culturale sia sotto il profilo della custodia, che potrebbe essere affidata ai depositi museali, sia sotto il profilo della valutazione degli stessi oggetti d'arte (quadri, sculture, etc.)

L'accordo faciliterà anche l'acquisizione al sistema museale pubblico di oggetti d'arte di rilevante interesse

L'amministrazione dei beni

I limiti dell'Agenzia quale "cabina di regia"...

La legge istitutiva dell'Agenzia ha previsto quest'ultima quale "cabina di regia" costituita da poche unità di personale sul presupposto che essa si avvalesse della rete istituzionale costituita dai Nuclei di supporto istituiti presso le prefetture.

A cinque anni ormai dall'entrata in vigore della legge istitutiva, è evidente che i nuclei per come immaginati ed istituiti possono affrontare efficacemente singole problematiche segnalate dall'ANBSC ma non certamente farsi carico della complessa gestione dei beni sino alla loro definitiva destinazione (che, fra l'altro, presuppone l'approfondita conoscenza degli atti giudiziari e delle pregresse vicende che hanno caratterizzato la gestione stessa nella fase giudiziaria per la cui ricostruzione, spesso, non è sufficiente neppure l'esame della documentazione agli atti) e della

diuturna attività di interlocuzione con gli amministratori finanziari/coadiutori e con l'autorità giudiziaria.

L'attività dei nuclei delle Prefetture nel cui territorio di competenza è situato il maggior numero di beni confiscati ma, che sono al tempo stesso quelle in prima linea dal punto di vista dei problemi di ordine pubblico e di emergenze di carattere economico-sociale, è stata ed è assolutamente marginale.

D'altra parte, l'Agenzia del Demanio, la cui competenza era limitata alle sole confische definitive di prevenzione ed *ex* art.12-*sexies* legge 356/1992, (mentre quella dell'ANBSC è estesa per effetto della "legge di stabilità" alle ipotesi della c.d. confisca allargata *ex* art.12-*sexies* del d.l.306/1992, cui si vanno ad aggiungere progressivamente quelle non definitive) per le attività di gestione e destinazione dei beni impegnava, oltre che una specifica Direzione Generale, significative aliquote di personale delle Filiali presenti in ciascun capoluogo di regione (e in alcune regioni anche in taluni capoluoghi di provincia), dotato anche di specifiche competenze di tipo tecnico che, per quanto concerne invece l'Agenzia, neppure i nuclei di supporto riescono ad assicurare per le ragioni anzidette.

Inoltre, come prima accennato il primo gennaio 2013 ha cessato i propri effetti la Convenzione n. 2012/13574 in virtù della quale l'ANBSC ha potuto avvalersi del supporto dell'Agenzia del Demanio e la cui applicazione non ha, comunque consentito di superare talune problematiche dovute, tra l'altro, alla circostanza che il subentro nelle competenze del suddetto ente è avvenuto senza alcun formale passaggio di consegne e senza il trasferimento della pertinente documentazione.

Anche le collaborazioni avviate con le altre pubbliche amministrazioni sulla base di protocolli d'intesa se finalizzate ad acquisire gli apporti di tipo tecnico di cui l'ANBSC non dispone in proprio, si sono rivelate poco proficue poiché tali amministrazioni che, oltretutto lamentano anch'esse scarsità di risorse ed organici ridotti, di fatto, sono disponibili ad evadere solo un numero limitatissimo di richieste formulate dall'Agenzia e con tempi assolutamente non compatibili con le esigenze di rapida destinazione dei beni.

Peraltro, il potenziamento della dotazione organica dell'ANBSC, inizialmente avviato grazie alle previsioni introdotte dalla legge di stabilità 2012, non è stato sufficiente a superare le criticità, considerato anche il continuo turn over che, di fatto, ha comportato la dispersione dell'esperienza professionale acquisita da dipendenti che per un motivo o per l'altro sono tornati alle amministrazioni di appartenenza.

... e le conseguenze

In conseguenza di ciò nel 2013 e anche nel 2014:

1 l'attività di collaborazione ed ausilio all'A.G. che, ai sensi dell'art 110 del codice antimafia, l'Agenzia dovrebbe svolgere nella fase del sequestro dei beni ,si è potuta espletare solo in minima parte, come pure l'effettivo svolgimento dei compiti conoscitivi attribuiti all'Agenzia anche in vista della programmazione della destinazione dei beni.
Essi infatti, presuppongono, la previa ed approfondita interlocuzione con i giudici e con gli amministratori giudiziari per poter innanzi tutto acquisire elementi conoscitivi

sui singoli beni, sulle loro caratteristiche, potenzialità e criticità.
Inoltre, la distanza fisica dal luogo in cui i beni si trovano non consente alcuna visione degli stessi; lo svolgimento dell'attività di coadiuzione al giudice delegato durante la fase del sequestro richiederebbe inoltre l'apertura di sedi presso i capoluoghi di provincia in cui operano i tribunali maggiormente impegnati sul fronte delle misure di prevenzione patrimoniali.
Più in generale, i rapporti con la Magistratura, pur risultando improntati alla massima collaborazione ed al reciproco rispetto delle rispettive competenze hanno risentito della attuale articolazione in sole cinque sedi dell'ANBSC, e il numero limitato di personale e quello limitatissimo di dirigenti hanno impedito la sistematica interlocuzione con gli uffici interessati e con i loro vertici.

2 L'Agenzia non ha potuto assumere, se non in casi residuali, il ruolo di amministratore delle procedure, ai sensi dell'art.38 del "codice antimafia", ove si consideri quali adempimenti lo svolgimento di tale incarico richiede, tra i quali , a titolo meramente esemplificativo:
- immissione in possesso sia dei beni mobili, registrati e non, che di quelli immobili e custodia del patrimonio;
- verifica stato di occupazione e gestione rapporti con eventuali locatari /occupanti e con i condomini, lavori manutenzione, tutela verso terzi per danni che possono derivare etc. amministrazione e destinazione beni confiscati pro quota indivisa e stima dei beni;
- predisposizione delle relazioni periodiche al giudice delegato sulla evoluzione delle procedure ed istanze di autorizzazione agli atti di straordinaria amministrazione, predisposizione del rendiconto sia in caso di revoca della confisca che di definitività della stessa.

Inoltre, per le società: rapporti con eventuali amministratori *iure privatorum*, dipendenti, fornitori, creditori, banche; tenuta delle scritture contabili adempimenti fiscali e previdenziali (l'amministratore è anche sostituto d'imposta), prosecuzione dell'attività d'impresa, verifiche ed approvazione bilanci. In particolare per quanto riguarda le società in confisca, ma non solo, la delicatezza degli adempimenti richiesti e che coinvolgono direttamente l'Agenzia in quanto rappresentante dell' erario è anche correlata ai profili di responsabilità amministrativa e contabile Né è sostenibile che i rapporti con i coadiutori/amministratori / liquidatori ed autorità giudiziaria possano essere svolti esclusivamente attraverso interlocuzioni epistolari, pur utilizzando le risorse informatiche disponibili, giacché si perverrebbe inevitabilmente ad una ulteriore burocratizzazione delle procedure che sarebbe l'esatto opposto dell'obiettivo perseguito della legge istitutiva dell'ANBSC.

Pur tuttavia, già a partire dal 2013 grazie all'aumentato numero di dipendenti, al fine di ottimizzare le attività di gestione e quelle propedeutiche alla destinazione dei beni definitivamente confiscati, si è proceduto ad uniformare e strutturare le prassi operative, individuando alcune priorità di carattere generale tra cui l'approfondimento di procedure molto complesse e datate, anche al fine di accelerare il riutilizzo per finalità sociali o istituzionali dei beni in esse ricompresi.

Inoltre, si è avviata la formalizzazione degli incarichi di coadiutore, uniformando la relativa procedura con la predisposizione di un atto di nomina e di un disciplinare cui il professionista si vincola con la firma dell'atto di accettazione.

In attesa dell'istituzione dell'albo degli amministratori giudiziari sono stati individuati ed uniformati i criteri per la individuazione degli stessi professionisti, improntati anch'essi alla massima trasparenza e stabilendo che, qualora l'Agenzia non ritenga di poter gestire direttamente i beni, in ragione della loro natura e tipologia, in linea di principio si avvarrà dello stesso amministratore giudiziario nominato dal giudice, mediante la sua conferma nell'incarico di coadiutore, secondo la dizione utilizzata dal codice antimafia; ciò vale sia per le confische divenute definitive dopo la istituzione dell'ANBSC che per quelle anteriori, già gestite dall'Agenzia del Demanio, nonché per le confische non definitive la cui gestione, ai sensi dell'art.38 comma 3 terzo del codice antimafia, è conferita all'Agenzia.

Nel caso di dimissioni volontarie quanto nel caso di mancata conferma dell'amministratore giudiziario, l'individuazione del nuovo coadiutore avverrà attingendo a un elenco di professionisti, iscritti all'albo degli avvocati o dei commercialisti, predisposto dall'Agenzia sulla base di curricula presentati, avendo cura di assicurare la rotazione degli incarichi ma, al tempo stesso, di individuare soggetti che già hanno ricoperto incarichi di amministratore giudiziario; ciò al fine di potersi avvalere di professionisti di provata esperienza e la cui moralità è stata già valutata dall'A.G.

Infine, a fronte dell'eterogeneità dei criteri di calcolo applicati dalle varie Filiali dell'Agenzia del Demanio, come pure dai vari tribunali nella fase di amministrazione giudiziaria, nelle more della emanazione delle tabelle di cui all'art.8 del decreto legislativo 4 febbraio 2010, n.14 si è ritenuto opportuno uniformare le modalità di calcolo del compenso per l'attività di coadiutore, applicando esclusivamente i criteri enucleati, dal ultimo nel 2011, dal Tribunale di Reggio Calabria.

Inoltre,

1 In collaborazione con l'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'economia e finanze è stata avviata un'attività di ricognizione complessiva dello stato degli adempimenti relativi alla approvazione dei rendiconti annuali di gestione che gli amministratori dei beni confiscati sono tenuti a presentare, provvedendo a richiedere i rendiconti finanziari della gestione fuori bilancio relativi anche agli anni precedenti ove non già presentati; tali documenti, una volta acquisiti, vengono man mano verificati, approvati ed inoltrati al suddetto Ufficio ai sensi del D.P.R. n. 689/77.
A tal fine è stato istituito un "Ufficio esame ed approvazione rendiconti" che svolge anche una fondamentale attività di verifica finalizzata a far emergere eventuali problematiche riguardanti la gestione dei beni.
Alla presentazione e alla verifica della regolarità dei rendiconti è stato subordinato il pagamento di eventuali acconti sui compensi maturati dai coadiutori.

2 I rapporti con Equitalia Giustizia S.p.A. si sono strutturati e sono stati finalizzati in particolare alla verifica della avvenuta volturazione al FUG, da parte dei coadiutori, dei conti correnti non aziendali delle varie procedure, propedeutica alla richiesta di messa a disposizione per le spese di gestione dei beni in confisca , in base al provvedimento n. 2011/3401 del 20.1.2011 emanato dalla suddetta società.

Ciò consentirà, a regime, di avere un quadro delle risorse finanziarie disponibili e per la gestione delle procedure di confisca e di quelle che verranno via via "liberate" e devolute in via definitiva al Fondo Unico di Giustizia per la successiva Assegnazione agli appositi capitoli del bilancio dello Stato

3 È stata inoltre avviata la ricognizione dei casi di abusiva occupazione degli immobili confiscati e sono state attivate sia le procedure per lo sgombero forzoso che per il recupero delle indennità di abusiva occupazione non corrisposte, gestendo i rapporti con le prefetture per la liberazione dei cespiti, presupposto fondamentale per la loro effettiva destinazione; a tal proposito si deve purtroppo evidenziare come lo stato di occupazione continua a costituire una grave criticità che di fatto blocca molte destinazioni; in proposito si è anche valutato di procedere d'intesa con i Sindaci dei comuni interessati(nel caso specifico Palermo)a destinare i cespiti ancorché occupati a tali enti i quali, previo subentro nel contratto di affitto ove esistente ovvero stipula di uno nuovo, utilizzeranno gli immobili " per finalità di lucro" come la normativa consente, destinando i proventi a finalità sociali

4 Grande impegno ha richiesto anche il consistente contenzioso inerente i beni immobili ed i beni aziendali, tanto più gravoso ove si consideri la mancanza di un ufficio legale o di specifiche figure professionali.

L'Agenzia Nazionale per la rappresentanza in giudizio si avvale dell'Avvocatura dello Stato in applicazione dell'art. 114, comma 2, del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e del richiamo ivi operato all'art. 1 del R.D. 1611/1933 che escludono la necessità di conferire gli incarichi ad avvocati del libero foro, permettendo così di non gravare sulle procedure di confisca e di evitare il rischio di proposizione di azioni ed eccezioni meramente dilatorie.

Tuttavia, poiché sono sorti dubbi circa la possibilità che l'Avvocatura assicuri il patrocinio nei contenziosi in cui sono parte società in quanto esse conservano la propria personalità giuridica autonoma e, di conseguenza, sono soggetti distinti rispetto all'Agenzia, la questione è stata sottoposta alla valutazione del Comitato Consultivo dell'Avvocatura Generale che si è pronunciato in senso negativo al riguardo.

L'Agenzia si è orientata nel senso di autorizzare il conferimento dell'incarico ad avvocati del libero foro, onde assicurare comunque la tutela delle ragioni erariali, interessando per conoscenza la competente Avvocatura distrettuale e disponendo che il coadiutore concordi espressamente con il professionista che il mandato sarà revocato in caso di positive determinazioni in merito alla rappresentanza in giudizio da parte dell'Avvocatura stessa.

Confische non definitive

Una delle principali novità introdotte dalla legge istitutiva dell'Agenzia e poi trasfusa nel codice antimafia è la estensione della competenza alle confische di primo grado.

L'intento del legislatore era con tutta evidenza quello di anticipare il coinvolgimento dell'ente preposto alla destinazione dei beni definitivamente confiscati ad una fase antecedente nella quale le

scelte gestionali, operate sempre sotto l'egida del giudice delegato, potessero già essere orientate in funzione di una più agevole e rapida destinazione.

In tal senso la nuova previsione appare senza dubbio lungimirante e potenzialmente idonea a innescare meccanismi di valutazione e processi decisionali di dei quali il provvedimento di destinazione, una volta completato l'iter, costituisca la naturale conclusione.

Tuttavia, la norma non ha fornito elementi su come i rapporti tra giudice delegato, agenzia ed eventualmente coadiutore devono in concreto manifestarsi né sono state emanate le previste linee guida nell'ambito delle quali anche questa problematica poteva essere affrontata e risolta. Ciò costituisce senza dubbio una delle urgenze cui occorrerà porre rimedio. Alla stesura delle linee guida sta attualmente il Consiglio Direttivo, con l'ausilio dei dirigenti e funzionari più esperti in servizio presso l'Agenzia.

Le destinazioni

Nel corso dell'Anno 2013 sono stati destinati diversi beni come meglio specificato nel rapporto statistico.

Nel corso dell'anno 2014, invece, non è stato possibile destinare nessun bene a causa della mancata nomina da parte del Consiglio dei Ministri del consiglio direttivo, avvenuta l'1 dicembre 2014. Nelle more della nomina, ed al fine di non accumulare ulteriore ritardo, l'Agenzia ha comunque provveduto a destinare in modo provvisorio con decreti direttoriali (salvo ratifica del nominando Consiglio direttivo, avvenuta poi nella riunione del 25 marzo 2015) circa 800 beni, il cui dettaglio è riportato nella sezione dedicata ai dati statistici. Rientrano negli 800 beni i 500 e più consegnati con la cerimonia avvenuta il 29 ottobre 2014 a Palermo.

Tra le aziende destinate in via provvisoria e d'urgenza si segnala la massa attiva derivante dal fallimento del Gruppo 6 GDO s.r.l. per la quale si è scelto di mantenere al patrimonio dello Stato, per la destinazione all'affitto a titolo oneroso a Grigoli Distribuzione s.r.l. con possibilità di subaffitto a terzi, la rete commerciale costituita da rami aziendali destinati alla vendita al dettaglio di prodotti alimentari, nonché l'intero Centro Commerciale Belicittà costituito da n. 48 rami aziendali in esso dislocati con licenze, attrezzature, merci.

Sempre derivante dal fallimento del Gruppo 6 GDO s.r.l. e sempre in via provvisoria e d'urgenza è stato decretato il mantenimento al patrimonio dello stato ai fini dell'affitto a titolo gratuito, senza oneri a carico dello Stato, alla cooperativa di lavoratori, già dipendenti della fallita Gruppo 6 GOD s.r.l., del ramo d'azienda destinato all'imbottigliamento dell'olio di oliva ed alla produzione di formaggi costituito da mezzi, attrezzature, strumenti e impianti necessari per la lavorazione e la commercializzazione.

Il completamento della nomina degli organi sociali ha consentito nel corso del 2015 la destinazione definitiva di circa 3100 beni, deliberata nelle tre riunioni del consiglio direttivo tenutesi il 21 gennaio, il 25 marzo e l'11 giugno 2015.

Viale Amendola is. 66 n. 2 - 89123 Reggio Calabria Tel. +39 0965 317911 - 902 - Fax +39 0965 317908
Via Ezio n.12/14 - 00192 Roma Tel. +39 06 68410001 –Fax +39 06 68410030
Via Vann'Antò n. 4 - 90144 Palermo Tel. +39 091 6989611 –Fax +39 091 6989640
Via Moscova n. 47 – 20121 Milano Tel. +39–0265535505 - Fax +39 02 65535520
Via Concezio Muzii, 1 - Complesso di Castel Capuano - 80139 Napoli Tel. +39 081 442190
Indirizzo mail: agenzia.nazionale@anbsc.it Indirizzo PEC: agenzia.nazionale@pec.anbsc.it

Si tratta di un risultato molto positivo per l'Agenzia, rappresentando un deciso aumento delle destinazioni rispetto a tutti gli anni precedenti, dall'introduzione della legge Rognoni - La Torre, fino ai nostri giorni.

Stato dell'attuazione dell'informatizzazione della gestione dei beni sequestrati e confiscati.

Flussi informativi tra l'Amministrazione della Giustizia e l'Agenzia

L'Art. 113 del d.lgs. 159/2011 (Organizzazione e funzionamento dell'Agenzia), al primo comma, stabilisce che con uno o più regolamenti, siano disciplinati i flussi informativi necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti all'Agenzia nonché le modalità delle comunicazioni, da effettuarsi per via telematica, tra l'Agenzia e l'autorità giudiziaria.

In tal senso viene emanato il DPR 233/2011 del 15 dicembre 2011, nel quale (sinteticamente) viene stabilito che:

- Art. 1: L'Agenzia deve avere un sistema informativo dei beni e dei procedimenti (ReGIO);
- Art. 2: Giustizia deve comunicare per via telematica all'Agenzia (e viceversa l'Agenzia alla Giustizia) notizie riguardanti i procedimenti (di prevenzione e penali) ed i beni connessi.

L'Amministrazione della Giustizia utilizza diversi sistemi informativi a supporto dell'attività dei tribunali concernenti le misure di prevenzione patrimoniali e le misure cautelari reali derivanti dall'applicazione dell'art. 12 *sexies* della L. 356/92 (c.d. confisca allargata o penale). Essi sono:

1) Una Banca Dati Centrale (BDC) dei beni sequestrati e confiscati (e loro consistenza, destinazione e utilizzazione) già prevista dall'art. 3 comma 4 della legge 109/1996, recepito poi dall'articolo 49 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e regolata con decreto del Ministro di grazia e giustizia 24 febbraio 1997, n. 73. La Banca Dati Centrale contiene sia i dati derivanti dall'applicazione delle misure patrimoniali di prevenzione, sia le misure cautelari reali derivanti dall'applicazione dell'art. 12 *sexies* della L. 356/92 (c.d. confische penali);

2) Sistema SIPPI (Sistema informativo prefetture e procure dell'Italia meridionale) costituito da un applicativo che alimenta la Banca Dati Centrale, a disposizione degli operatori dei diversi Uffici giudiziari competenti in materia di confische (Procure, Tribunali, sezioni di prevenzione). È utilizzato dalle cancellerie delle sezioni misure di **prevenzione** dei tribunali per l'operatività giornaliera di censimento e tenuta dei procedimenti di prevenzione, dei provvedimenti connessi e dei beni associati. Benché consenta anche l'inserimento di sequestri e confische *ex* art. 12 *sexies* non è storicamente mai stato usato dagli uffici GIP o dagli uffici di esecuzione dei tribunali;

3) Sistema SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale) che supporta la fase procedimentale dell'azione penale e che consente la registrazione delle misure *ex* art. 12 *sexies* ed il loro inoltro alla Banca Dati Centrale dei beni sequestrati e confiscati;

4) Sistema SIES (Sistema integrato esecuzione sorveglianza) a supporto dell'attività dell'esecuzione penale (applicazione dell'art. 12 *sexies* in fase di esecuzione);

5) Sistema SIT.MP. L'Amministrazione della Giustizia ha intrapreso la realizzazione di un nuovo sistema informativo denominato SIT.MP dedicato in via esclusiva all'utilizzo da parte delle sezioni misure di prevenzione dei tribunali e che andrà a sostituire il sistema SIPPI ormai divenuto obsoleto.

Riguardo alle previsioni del DPR 233 al momento sono stati realizzati:

- Il sistema informativo dell'Agenzia e l'interfaccia di ricezione dei dati provenienti dalla Banca Dati Centrale ed inviati da Giustizia all'Agenzia;
- Un primissimo protocollo (provvisorio in attesa dell'avvio del sistema SIT.MP) di invio dei dati da Giustizia ad ANBSC dalle seguenti caratteristiche:
    - Basato sui dati imputati in SIPPI;
    - relativo ai soli sequestri ordinari di prevenzione esclusi quindi i sequestri urgenti ed i sequestri anticipati (questi due ultimi concernono circa il 50% dei beni).

È in corso di avvio (ma non è stato ancora avviato) il sistema SIT.MP che sostituirà il sistema SIPPI il quale, riguardo ai provvedimenti, non si limiterà più ai soli sequestri ordinari di Prevenzione, ma abbraccerà tutti gli altri provvedimenti patrimoniali di prevenzione (dissequestri, confische, revoche impugnazioni, etc).

Nulla è stato al momento determinato ufficialmente per le confische c.d. Penali (*ex* art. 12 *sexies*) anche se il sistema SICP implementa l'inventario dei beni sequestrati e confiscati *ex* art. 12 *sexies*.

L'Agenzia ha impostato nativamente il proprio sistema informativo sulla base dell'inoltro delle informazioni presenti in banca dati Centrale da parte di Giustizia tramite il tracciato dati sottostante il venturo sistema SIT.MP.

Nel corso della realizzazione del sistema ReGIO ci si è resi conto che Giustizia avrebbe avviato in esercizio SIT.MP solo nell'anno 2014 inoltrato (Giustizia ha presentato a Napoli il proprio sistema SIT.MP nell'autunno 2014). In un consiglio direttivo del luglio 2013 è stato stabilito che nelle more dell'adozione del sistema SIT.MP, la comunicazione dei dati sarebbe avvenuta tramite il vigente sistema SIPPI (che SIT.MP andrà a sostituire), ma limitatamente ai soli sequestri (escluse quindi le confische) e neanche tutti, rimanendo esclusi, infatti, quelli urgenti e quelli anticipati che rappresentano circa il 50% dei sequestri effettuati.

Al riguardo giova sottolineare che i due sistemi SIT.MP e SIPPI sono, e saranno, i sistemi in uso presso le cancellerie delle sezioni di misure di prevenzione, e che, quindi, non contengono i dati relativi ai procedimenti penali, in ordine ai quali accade anche che Uffici del Ministero della Giustizia, chiedano informalmente all'Agenzia i dati riguardanti i sequestri e le confische penali che l'Agenzia ha imputato nel suo sistema ReGIO a partire dagli atti cartacei inviati dagli uffici giudiziari.

Altra criticità concernente l'invio dei dati da parte dell'Amministrazione della Giustizia riguarda il sistema SIT.MP che, a causa del ricorso al finanziamento PON Sicurezza, verrà introdotto solo nei tribunali delle regioni obbiettivo del PON sicurezza. Rimarranno esclusi quindi tribunali primari quali Roma, Latina, Milano, Torino.

Tutto ciò premesso e premesso anche che il sistema ReGIO è dal luglio 2014 pronto a ricevere i dati e le informazioni inviati telematicamente da Giustizia all'Agenzia, allo stato il flusso in ingresso è operativo ma con pesanti limitazioni derivanti:

- dal non completo utilizzo dei sistemi da parte delle cancellerie degli uffici giudiziari;
- dalla parzializzazione dei provvedimenti comunicati (solo sequestri ordinari al momento e solo di prevenzione);

Si può stimare che i beni censibili come sequestrati o confiscati e ricevuti in via informatizzata dall'Agenzia rappresentino il 5/10% del totale. Le restanti informazioni e dati, gli operatori dell'Agenzia devono reperirli, per la successiva imputazione manuale nel sistema ReGIO, dagli atti che nella gran parte dei casi:

- sono inviati in modo cartaceo
- sono inviati in forma di scannerizzazioni (non sempre accurate e leggibili) di atti;
- sono inviati con ritardo;
- oppure inviati parzialmente in quanto:
    - la lista dei beni confiscati è presente nel sequestro che non è stato inviato
    - la lista dei beni è presente negli atti della PG che ha eseguito il provvedimento di sequestro
    - non sempre vengono inviate le riforme dell'ordinanza di confisca o di sequestro (revoche, specificazioni, modifiche)

Al fine di completare la documentazione cartacea in atti è necessario poi rivolgersi alle cancellerie dei tribunali, le quali, come noto, versano in condizioni operative e lavorative non ottimali. Ciò comporta ulteriori ritardi nella definizione dei cespiti e delle loro condizioni che l'Agenzia è chiamata, per norma, a gestire.

Sistema informativo Agenzia

Con il DPR 233/2011, il legislatore ha voluto introdurre, con il necessario dettaglio tecnico, la realizzazione da parte dell'Agenzia della piattaforma informativa a sostegno della sua missione istituzionale. In tal senso con fondi del Piano Operativo Nazionale Sicurezza 2007/2013 è stata finanziata la REalizzazione di un sistema per la Gestione Informatizzata ed Operativa delle procedure di amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, c.d. progetto ReGIO.

Le attività realizzative e contrattuali sono state concluse dalla ditta affidataria. Il sistema Re.GIO è stato avviato in esercizio nel II semestre del 2014 ed è utilizzato dagli utenti delle 5 sedi con diversi gradi d'intensità. Il sistema, al momento, informatizza il nucleo base delle attività istituzionali dell'Agenzia, ovvero:

- l'anagrafe dei beni (e loro misure) sequestrati e confiscati secondo il d.lgs.159/2011 e la L. 356/92 art. 12 sexies;
- la gestione dei coadiutori;
- le informazioni sulla descrizione dei beni e sulle loro particolarità amministrative e civilistiche;

- la gestione delle informazioni finanziare e contabili associate alla gestione ed alla destinazione;
- l'iter e gli atti di gestione, destinazione, consegna e monitoraggio dei beni.

Considerazioni al riguardo

Da un esame analitico dell'attuazione di quanto previsto dal DPR 233/2011 emerge con evidenza la necessità che il Ministero della Giustizia e l'Agenzia concordino un piano preciso che definisca gli adempimenti e le scadenze per la loro attuazione, atto a dare completa operatività ai collegamenti previsti dalla norma richiamata.

Al riguardo si segnala l'opportunità di accedere ai finanziamenti previsti dal PON Governance 2014 – 2020, proponendo, ad esempio, un progetto unico di cui siano beneficiarie entrambe le Amministrazioni, che potrebbe, tra l'altro, assicurare la riduzione dei costi e degli oneri organizzativi ed amministrativi per il procedimento di affidamento e di esecuzione, oltre a favorire l'efficacia degli interventi.

La piena attuazione dell'informatizzazione dello scambio dati tra il Ministero della Giustizia e l'Agenzia, consentirebbe il miglior censimento dei beni gestiti e destinati, manlevando gli operatori, sia delle cancellerie che dell'Agenzia, dalle onerose attività di estrazione ed imputazione delle informazioni relative ai beni (dalle ordinanze e sentenze inviate su supporto cartaceo o in formato elettronico, ma testuale). Sono ricorrenti, purtroppo, anche i casi in cui la trasmissione degli atti è parziale o tardiva.

Al momento, in ragione di quanto sopra è assolutamente necessario affrontare la debolezza del flusso dei dati (informatizzato e non) tra gli attori istituzionali coinvolti nell'azione di contrasto alla criminalità attraverso le misure patrimoniali o cautelari reali, dalla quale derivano inevitabilmente conseguenze negative sull'efficacia della completa e concreta applicazione delle misure emesse dagli Uffici Giudiziari.

Tra l'altro le attuali modalità di circolazione dei dati presentano, per quanto prima esposto, aspetti critici in termini di completezza, accuratezza e tempestività delle informazioni. Tutto ciò comporta un onere estremo a carico dei dipendenti di entrambe le amministrazioni.

I dipendenti dell'Agenzia, in particolare, si ritrovano non solo a dover imputare manualmente nel database in uso le informazioni concernenti i beni oggetto dell'attività istituzionale, ma devono spesso, per individuarli compiutamente, leggere ed interpretare numerosi atti giudiziari e, in mancanza di questi, interagire e reperire le informazioni dalle cancellerie dei tribunali.

Si spiega così una certa lentezza ed incompletezza nella produzione e pubblicazione di elaborazioni statistiche concernenti i beni confiscati da parte sia dell'Agenzia che del Ministero della Giustizia.

Rapporto statistico al 30 novembre 2015

Tenuto conto delle criticità espresse riguardo all'informatizzazione dei flussi informativi concernenti i beni confiscati alla criminalità, si propone comunque un elaborazione statistica basata sui dati registrati e tenuti dall'Agenzia per le proprie attività istituzionali d'ufficio.

Si conferma la concentrazione nelle quattro Regioni del PON SICUREZZA della maggior parte dei beni in confiscati.

Risulta confermato anche il trend di distribuzione a livello regionale con la Sicilia che si colloca ancora una volta al primo posto seguita da Campania, Calabria, Lazio e Lombardia.

Beni in Gestione

Beni Immobili in gestione

Gli immobili in gestione sono per la maggior parte abitazioni civili di varia tipologia e loro pertinenze, terreni agricoli e, per la parte restante, fabbricati di tipo industriale e commerciale o terreni sia edificabili che con fabbricati rurali. Segue la distribuzione per Regioni italiane e per le tipologie prima elencate.

	Destinato	In Gestione	Uscito dalla Gestione	**Totale complessivo**
SICILIA	4044	2835	117	**6996**
Altra unità immobiliare	76	55	4	**135**
Terreno	1142	728	24	**1894**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	345	306	7	**658**
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	4	10		**14**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	2477	1736	82	**4295**
CALABRIA	1334	1288	60	**2682**
Altra unità immobiliare	30	79		**109**
Terreno	428	569	11	**1008**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	144	133	3	**280**
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	2	1		**3**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	730	506	46	**1282**
CAMPANIA	1480	1112	21	**2613**
Altra unità immobiliare	34	64		**98**
Terreno	415	315	6	**736**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	98	85	3	**186**
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	4	3		**7**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	929	645	12	**1586**
PUGLIA	854	907	30	**1791**
Altra unità immobiliare	12	12	1	**25**
Terreno	244	419	12	**675**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	54	70	4	**128**

	Destinato	In Gestione	Uscito dalla Gestione	Totale complessivo
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	3	2		**5**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	541	404	13	**958**
LOMBARDIA	785	463	35	**1283**
Altra unità immobiliare	8	49		**57**
Terreno	40	47	3	**90**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	51	41	4	**96**
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	2	4		**6**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	684	322	28	**1034**
LAZIO	416	822	26	**1264**
Altra unità immobiliare	9	88		**97**
Terreno	83	283		**366**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	40	95	1	**136**
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	3	3		**6**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	281	353	25	**659**
PIEMONTE	142	121	3	**266**
Altra unità immobiliare	5	2		**7**
Terreno	38	20		**58**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	11	13	2	**26**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	88	86	1	**175**
ABRUZZO	54	200		**254**
Altra unità immobiliare	1	10		**11**
Terreno	9	63		**72**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	5	26		**31**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	39	101		**140**
EMILIA ROMAGNA	79	148	7	**234**
Altra unità immobiliare		9		**9**
Terreno	15	24	1	**40**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	12	9	5	**26**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	52	106	1	**159**
SARDEGNA	99	131		**230**
Altra unità immobiliare		35		**35**
Terreno	36	46		**82**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	8	4		**12**
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi		1		**1**

	Destinato	In Gestione	Uscito dalla Gestione	**Totale complessivo**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	55	45		**100**
TOSCANA	40	131	2	**173**
Altra unità immobiliare		2		**2**
Terreno	5	27		**32**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	3	2		**5**
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi		1		**1**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	32	99	2	**133**
VENETO	100	63	8	**171**
Altra unità immobiliare		5		**5**
Terreno	13	6		**19**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	12	8	1	**21**
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	1			**1**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	74	44	7	**125**
LIGURIA	34	34	2	**70**
Altra unità immobiliare		1		**1**
Terreno	2	14		**16**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	2	1		**3**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	30	18	2	**50**
UMBRIA	36	30		**66**
Altra unità immobiliare	1	5		**6**
Terreno	31	5		**36**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	1	10		**11**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	3	10		**13**
MARCHE	7	39	2	**48**
Altra unità immobiliare		6		**6**
Terreno	4	5	1	**10**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale		4		**4**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	3	24	1	**28**
FRIULI VENEZIA GIULIA	15	24	1	**40**
Terreno		18		**18**
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	1	1		**2**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	14	5	1	**20**
BASILICATA	10	15		**25**
Terreno	2	6		**8**

	Destinato	In Gestione	Uscito dalla Gestione	Totale complessivo
Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	2			**2**
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi		1		**1**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	6	8		**14**
TRENTINO ALTO ADIGE	16	1		**17**
Terreno	1			**1**
Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi		1		**1**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	15			**15**
MOLISE	3	2		**5**
Terreno		2		**2**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	3			**3**
VALLE D AOSTA		2		**2**
Altra unità immobiliare		1		**1**
Terreno		1		**1**
Totale complessivo	**9548**	**8368**	**314**	**18230**

Pur numericamente marginale si riporta anche il dettaglio per gli immobili in gestione presenti al di fuori del Territorio Nazionale

	In Gestione	Totale
FRANCIA	1	**1**
Altra unità immobiliare	1	**1**
SPAGNA	3	**3**
Terreno	2	**2**
Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	1	**1**
Totale complessivo	**4**	**4**

Beni Aziendali

Le aziende confiscate in via definitiva alla criminalità organizzata sono ubicate in misura maggiore in Sicilia e in Campania. Seguono il Lazio, la Calabria, la Lombardia e la Puglia.

Anche per le aziende, a seguire, si riporta il dettaglio per le aziende in gestione al di fuori del Territorio Nazionale

	Destinato	In Gestione	Uscito dalla Gestione	**Totale complessivo**
SICILIA	352	197	260	**809**
Altro	3	7	9	**19**
Consorzio	3	2	5	**10**
Impresa individuale	47	70	71	**188**
Società a responsabilità limitata	235	72	98	**405**
Società cooperativa		3	4	**7**
Società di fatto			5	**5**
Società in accomandita per azioni			1	**1**
Società in accomandita semplice	27	22	29	**78**
Società in nome collettivo	26	18	31	**75**
Società per azioni	11	3	6	**20**
Società semplice			1	**1**
CALABRIA	74	164	94	**332**
Altro		3	5	**8**
Associazione	2	1		**3**
Consorzio		1		**1**
Impresa individuale	29	75	53	**157**
Società a responsabilità limitata	32	47	9	**88**
Società cooperativa			1	**1**
Società cooperativa a responsabilità limitata		1		**1**
Società di fatto		1		**1**
Società in accomandita semplice	9	25	15	**49**
Società in nome collettivo	2	10	10	**22**
Società per azioni			1	**1**
CAMPANIA	128	262	194	**584**
Altro	2	6	6	**14**
Associazione		2		**2**
Consorzio		1	1	**2**
Impresa individuale	16	75	45	**136**
Società a responsabilità limitata	68	94	56	**218**
Società cooperativa	3	11	3	**17**
Società cooperativa a responsabilità limitata		6		**6**
Società di fatto			1	**1**
Società in accomandita semplice	30	50	49	**129**

	Destinato	In Gestione	Uscito dalla Gestione	Totale complessivo
Società in nome collettivo	7	15	23	**45**
Società per azioni	2	1	7	**10**
Società semplice		1	3	**4**
PUGLIA	47	80	72	**199**
Altro	1	1	3	**5**
Impresa individuale	4	12	33	**49**
Società a responsabilità limitata	34	58	33	**125**
Società cooperativa	2	1		**3**
Società cooperativa a responsabilità limitata		1		**1**
Società in accomandita semplice	5	3	2	**10**
Società in nome collettivo	1	3	1	**5**
Società semplice		1		**1**
LOMBARDIA	78	51	135	**264**
Altro	1	3	6	**10**
Consorzio	1		1	**2**
Impresa individuale	3	4	38	**45**
Società a responsabilità limitata	62	27	45	**134**
Società cooperativa		2		**2**
Società in accomandita semplice	6	12	34	**52**
Società in nome collettivo	2	2	9	**13**
Società per azioni	3	1	2	**6**
LAZIO	96	174	33	**303**
Altro	1	3		**4**
Associazione	1			**1**
Consorzio		2		**2**
Impresa individuale	4	14	8	**26**
Società a responsabilità limitata	81	137	21	**239**
Società in accomandita per azioni		1		**1**
Società in accomandita semplice	5	5	4	**14**
Società in nome collettivo	3	5		**8**
Società per azioni	1	7		**8**
PIEMONTE	7	13	7	**27**
Altro	1			**1**
Impresa individuale	1		2	**3**

	Destinato	In Gestione	Uscito dalla Gestione	**Totale complessivo**
Società a responsabilità limitata	4	12	1	**17**
Società in accomandita semplice			2	**2**
Società in nome collettivo	1	1	1	**3**
Società semplice			1	**1**
TOSCANA	3	7	9	**19**
Altro			1	**1**
Impresa individuale		1	4	**5**
Società a responsabilità limitata	3	5	2	**10**
Società in accomandita semplice		1		**1**
Società in nome collettivo			2	**2**
SARDEGNA		10	2	**12**
Altro		4		**4**
Associazione		1		**1**
Impresa individuale			1	**1**
Società a responsabilità limitata		4		**4**
Società in accomandita semplice		1		**1**
Società in nome collettivo			1	**1**
VENETO		2	4	**6**
Consorzio		1		**1**
Società a responsabilità limitata		1		**1**
Società in accomandita semplice			4	**4**
ABRUZZO	1	5		**6**
Società a responsabilità limitata		4		**4**
Società cooperativa	1			**1**
Società in nome collettivo		1		**1**
BASILICATA	1	2	3	**6**
Altro			1	**1**
Impresa individuale		1	1	**2**
Società a responsabilità limitata		1	1	**2**
Società in accomandita semplice	1			**1**
EMILIA ROMAGNA	13	21	12	**46**
Impresa individuale		1		**1**
Società a responsabilità limitata	10	17	10	**37**
Società cooperativa		1		**1**

	Destinato	In Gestione	Uscito dalla Gestione	**Totale complessivo**
Società in accomandita semplice		1	1	**2**
Società in nome collettivo	1			**1**
Società per azioni	2	1	1	**4**
FRIULI VENEZIA GIULIA		1		**1**
Società in accomandita semplice		1		**1**
LIGURIA	6	4	7	**17**
Impresa individuale			4	**4**
Società a responsabilità limitata	4		1	**5**
Società in accomandita semplice	1	3	1	**5**
Società in nome collettivo		1		**1**
Società per azioni	1		1	**2**
MARCHE		3	3	**6**
Altro		1		**1**
Società a responsabilità limitata		1	1	**2**
Società in accomandita semplice			1	**1**
Società in nome collettivo		1		**1**
Società per azioni			1	**1**
TRENTINO ALTO ADIGE		1		**1**
Società in accomandita semplice		1		**1**
UMBRIA		1	1	**2**
Società a responsabilità limitata		1		**1**
Società in accomandita semplice			1	**1**
Non Definito	11	49	15	**75**
Altro	11	49	15	**75**
Totale complessivo	**817**	**1047**	**851**	**2715**

	In Gestione	**Totale complessivo**

Viale Amendola is. 66 n. 2 - 89123 Reggio Calabria Tel. +39 0965 317911 - 902 - Fax +39 0965 317908
Via Ezio n.12/14 - 00192 Roma Tel. +39 06 68410001 –Fax +39 06 68410030
Via Vann'Antò n. 4 - 90144 Palermo Tel. +39 091 6989611 –Fax +39 091 6989640
Via Moscova n. 47 – 20121 Milano Tel. +39–0265535505 - Fax +39 02 65535520
Via Concezio Muzii, 1 - Complesso di Castel Capuano - 80139 Napoli Tel. +39 081 442190
Indirizzo mail: agenzia.nazionale@anbsc.it Indirizzo PEC: agenzia.nazionale@pec.anbsc.it

GRAN BRETAGNA	1	1
Altro	1	**1**
LIBERIA	1	1
Altro	1	**1**
SPAGNA	1	1
Società a responsabilità limitata	1	**1**
Totale complessivo	**3**	**3**

Beni Mobili Registrati

Tra le ulteriori modifiche in materia di gestione e destinazione dei beni confiscati introdotte dalla legge di stabilità 2013 vi è la possibilità di destinare i beni mobili, anche iscritti in pubblici registri, agli organi dello Stato, agli enti territoriali o ad associazioni di volontariato che operino nel sociale. Ciò in alternativa alla vendita o alla demolizione previste in precedenza.

Tale previsione normativa è stata fortemente auspicata dall'Agenzia che già in precedenza si era orientata, pur in assenza di una disposizione in tal senso, a cedere a titolo gratuito, almeno alle Forze di Polizia, le autovetture. Farraginosa e scarsamente redditizia per le casse erariali si è invece rivelata sino ad ora la vendita, nonostante il coinvolgimento degli Istituti vendite giudiziarie; oltretutto, riguardo alcuni beni di significativo valore ad es. natanti, si pone l'accertamento dei requisiti soggettivi degli aggiudicatari che richiede tempi che poco si conciliano con le modalità di vendita attraverso gli II.VV.GG.

	Destinato	In Gestione	Uscito dalla Gestione	**Totale complessivo**
Aeromobile		2		**2**
Altro	1	25		**26**
Autobus	4	1	2	**7**
Autocaravan, Camper	1	15	1	**17**
Automezzo furgonato	121	136	71	**328**
Automezzo pesante	374	597	191	**1162**
Autovettura	1764	3812	1196	**6772**
Ciclomotore	7	48	2	**57**
Fuoristrada		6	1	**7**
Imbarcazione	2	9	1	**12**
Motofurgone		2		**2**
Motoveicolo	204	238	140	**582**
Natante	39	14	21	**74**
Quadriciclo	1	7		**8**
Rimorchio	2	55		**57**

Veicolo - non definito	1	16		**17**
Veicolo agricolo	11	94	11	**116**
Veicolo industriale	1	6		**7**
Totale complessivo	**2533**	**5083**	**1637**	**9253**

Destinazioni Anno 2013

L'Agenzia, per quanto possibile, ha adottato provvedimenti di destinazione dei beni solo dopo il superamento di tutte le criticità che ne potevano ostacolare l'effettivo utilizzo. Pertanto, sempre più il dato dei beni destinati tende a coincidere con quello dei beni effettivamente consegnati ai soggetti aventi diritto. A tal proposito, sicuramente benefici effetti ha cominciato a produrre la previsione di cui all'art. 1, comma 189, Legge 228/2012, in base al quale l'Agenzia, in presenza di un interesse di natura generale, può richiedere, senza oneri, i provvedimenti di sanatoria, consentiti dalle vigenti disposizioni di legge, delle opere realizzate sui beni immobili oggetto di confisca definitiva.

Nel corso dell'anno 2013 risultano destinati 739 beni di cui:

Aziende	149
Beni Mobili	163
Beni immobili Mantenuti al patrimonio dello stato	97
Beni immobili Trasferiti agli enti territoriali	330
Totale	739

La maggior parte dei beni immobili è stato trasferito al patrimonio indisponibile degli enti territoriali, privilegiando le richieste di utilizzo da parte dei comuni (la stragrande maggioranza) a meno che il bene non sia risultato idoneo a soddisfare esigenze di usi governativi.

In numero decisamente minore sono state le richieste di assegnazione da parte delle regioni e poi delle province.

Per quanto concerne i beni immobili destinabili in quanto privi di criticità, sono sempre più numerosi quelli per i quali non pervengono manifestazioni di interesse per:

- Oggettiva inidoneità ad essere utilizzati per finalità sociali e/o istituzionali;
- Mancanza di risorse per il loro riattamento; in proposito sarebbe necessario prevedere risorse (fondi di rotazione) per garantire agli enti territoriali le risorse necessarie per favorire l'effettivo riutilizzo dei beni loro destinati;
- Piccole realtà locali non troppo sensibili al riutilizzo sociale o nelle quali è ancora forte l'intimidazione ambientale da parte dei prevenuti;
- Piccole realtà in cui il numero dei beni disponibili è superiore alle esigenze di utilizzo per finalità sociali /istituzionali.

Spesso gli enti territoriali, inoltre:

- non hanno regolamentato l'assegnazione dei beni confiscati;
- non vigilano sull'effettivo/corretto utilizzo dei beni assegnati e sono anche stati adottati provvedimenti di revoca.

Il monitoraggio avviato in proposito dall'Agenzia richiede anch'esso tempo e risorse.

In ogni caso si cerca si è cercato di assecondare le proposte progettuali di utilizzo presentate.

Per quanto concerne le destinazioni per usi governativi l'iter per la verifica della idoneità dei beni risulta molto lungo perché l'Agenzia del Demanio cui tale verifica è demandata deve acquisire, tra l'altro, il quadro esigenziale completo e quindi "interroga" di volta in volta le varie amministrazioni potenzialmente interessate.

Inoltre, sempre più spesso il Demanio tende a ritardare la presa in consegna di beni destinati e/o sgomberati poiché non dispone delle risorse necessarie per sistemarli e metterli a disposizione delle amministrazioni richiedenti.

Nelle more restano in capo all'Agenzia gli oneri e le responsabilità per la custodia degli stessi, oltre ai costi derivanti dalla prosecuzione del rapporto con i coadiutori.

Vi sono altresì numerosi immobili che potrebbero essere venduti agli stessi locatari che pure hanno avanzato istanze in tal senso e che, stante l'attuale quadro normativo, non possono essere accolte.

In questi casi l'unico rimedio idoneo pare quello della vendita sul libero mercato con l'adozione delle necessarie cautele**.**

Le 149 aziende sono state destinate in massima parte alla liquidazione in quanto di fatto non operative, oppure alla vendita.

Per quanto riguarda i 163 beni mobili per la maggior parte si è trattato di beni mobili registrati destinati, ad eccezione di quelli da rottamare, alle forze di polizia o ad enti territoriali e ad associazioni e, in via residuale, alla vendita.

Destinazioni provvisorie anno 2014

Come precedentemente evidenziato nel periodo in cui l'Agenzia è stata priva del Consiglio Direttivo, si è proceduto comunque a destinare in forma provvisoria nel corso dell'anno 2014, in attesa della ratifica da parte del nominando Consiglio direttivo 801 beni, il cui dettaglio, per regione e tipologia, è di seguito riportato:

Regione	Beni immobili mantenuti al patrimonio dello stato	Beni immobili trasferiti al patrimonio degli enti territoriali	Beni Mobili	Beni Aziendali	**Totale complessivo**
SICILIA	284	255	22	3	**564**
CALABRIA		10	12		**22**
CAMPANIA		3	6	8	**17**
PUGLIA			6		**6**
LOMBARDIA		5	18		**23**
LAZIO		24	9		**33**

Regione	Beni immobili mantenuti al patrimonio dello stato	Beni immobili trasferiti al patrimonio degli enti territoriali	Beni Mobili	Beni Aziendali	Totale complessivo
PIEMONTE		9	39		**48**
TOSCANA			1		**1**
SARDEGNA		2			**2**
VENETO			2		**2**
EMILIA ROMAGNA			2		**2**
LIGURIA		1	79		**80**
TRENTINO ALTO ADIGE			1		**1**
Totale complessivo	**284**	**309**	**197**	**11**	**801**

Destinazioni anno 2015

Nel corso dell'anno 2015, l'intenso lavoro svolto ha consentito all'Agenzia di sottoporre alla ratifica da parte del proprio Consiglio Direttivo le destinazioni provvisorie di cui sopra e di procedere alla deliberazione di ulteriori destinazioni definitive per un totale complessivo di 3842 beni destinati nel periodo luglio 2014 – novembre 2015 secondo il dettaglio che segue

Beni Aziendali	316
Beni Mobili	634
Mantenuto	486
Trasferito enti	2349
Vendita	30
Revoca	27
Totale complessivo	**3842**

I dati relativi all'anno 2015 sono stati aggiunti alla presente relazione (concernente gli anni 2013 e 2014) per consentire la percezione del grado di sviluppo delle capacità dell'Agenzia, conseguito nel corso dell'ultimo anno;

anno nel quale:

A) sono stati impostati percorsi volti a risolvere le situazioni che hanno determinato difficoltà nella trasmissione informatica dei dati concernenti procedure e beni confiscati tra il Ministero della Giustizia e l'Anbsc, realizzando interventi migliorativi della qualità dei dati e della trasparenza delle informazioni in possesso dell'Agenzia;
B) è stata data una svolta operativa alle procedure dell'Agenzia, tant'è che i risultati della sua attività sono stati estremamente lusinghieri (da luglio 2014 ad oggi quasi 4000 beni consegnati) verificando in concreto come sia possibile ridurre in maniera determinante i

tempi della restituzione dei beni alla società attraverso anche l'utilizzazione dello strumento della conferenza di servizi;

C) è stato realizzato un complesso ed approfondito studio, condotto d'intesa con il Dipartimento dello Sviluppo Economico della Presidenza del Consiglio e con l'Agenzia della Coesione Territoriale, volto ad individuare nella griglia delle possibilità offerte dai fondi europei, tutte le opportunità di rivalutazione dei beni confiscati.

Di tali importanti iniziative capaci di assicurare all'Agenzia migliori rapporti con l'intero contesto istituzionale, più efficaci strumenti operativi e nuove risorse finanziarie, si darà conto con la prossima relazione che sarà dedicata esclusivamente all'attività svolta nell'anno 2015.

IL DIRETTORE
Postiglione

Viale Amendola is. 66 n. 2 - 89123 Reggio Calabria Tel. +39 0965 317911 - 902 - Fax +39 0965 317908
Via Ezio n.12/14 - 00192 Roma Tel. +39 06 68410001 –Fax +39 06 68410030
Via Vann'Antò n. 4 - 90144 Palermo Tel. +39 091 6989611 –Fax +39 091 6989640
Via Moscova n. 47 – 20121 Milano Tel. +39–0265535505 - Fax +39 02 65535520
Via Concezio Muzii, 1 - Complesso di Castel Capuano - 80139 Napoli Tel. +39 081 442190
Indirizzo mail: agenzia.nazionale@anbsc.it Indirizzo PEC: agenzia.nazionale@pec.anbsc.it